

Teatro. Muore Jean Anouilh Un grande del Novecento

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI Qualcuno saluterà la sua scomparsa come quella «del più grande drammaturgo del nostro secolo». Il *Figaro*, per esempio, che di lui scriveva così poco tempo fa, in occasione della ripresa di uno dei suoi drammi più celebri, *Antigone*. Altri, più prudenti e rispettosi del secolo in questione, parleranno di lui in termini certamente elogiosi del suo innegabile talento teatrale, del suo dialogo ben costruito, della ingegnosa capacità di fabbricare trame e illusioni per il teatro e con ciò di percorrerne tutte le vie possibili, tragiche e grottesche, sublimi o soltanto «boulevardières». Jean Anouilh, morto sabato notte in un ospedale di Losanna, lascia così la scena tra certezze assolute e incertezze profonde sulla sua lunga opera alla quale, comunque, ha arreso una straordinaria popolarità.

Un'opera che comincia nel 1932 con *Hermine* («Hermine») e si conclude nel 1981 con *Le Nambrol* («L'ombelico»), mezzo secolo dunque di teatro, una trentina di «pièces», una ispirazione che ondeggia tra Marivaux e Giraudoux, con tentazioni pirandelliane verso il «vale del tramonto»; il gusto insomma di fare e spesso di rifare il già fatto per trasferire le grandi ombre del classico nelle dimensioni della società francese del tempo, nelle figure un po' tristi, un po' grette, pessimiste forse ma non tragiche, dalla lingua non proprio velenosa ma maledicente, che popolano il suo teatro.

In questi giorni in cui tutta la Francia si prepara, in anticipo, a celebrare il centenario della nascita di Louis Juvet, circola un giudizio ferace del «patron» sui personaggi di Jean Anouilh. Accade una notte, verso il 1952, alle prove del *Valzer dei toreri*, cui Anouilh aveva invitato Juvet nella speranza che la sua commedia entrasse nel repertorio del maestro. Alla fine, senza una parola di commento, Juvet dice ad Anouilh: «Ci penserò». Ma uscito di teatro, esplode con uno degli attori

«Vedi, la commedia è buona, ben scritta, ben costruita. Ma la rifiuterò. Non ho voglia di stringere la mano a nessuno di quei personaggi».

Jean Anouilh, spentosi sabato notte per infarto all'età di 77 anni, era nato a Bordeaux il 23 giugno del 1910 da un padre sarto e da una madre musicista ed era entrato in teatro, dopo un tentativo di carriera militare, come segretario di Juvet, che allora dirigeva la Comédie des Champs Elysées. Momenti duri tra il «patron» e questo giovane segretario che non sa fare scene del suo ufficio e scrive commedie e drammi che gli impresari rifiutano. Fino al 1932.

Hermine, che va in scena in un teatro parigino, conosce subito un notevole successo di pubblico e di critica. Ma l'affermazione vera e duratura di Anouilh come «grande» del teatro francese viene nel 1937 grazie al *Viaggiatore senza bagaglio* e grazie anche a quel grandissimo regista teatrale che fu Sacha Pitoëff. Da quel momento il successo e perfino il trionfo non abbandoneranno più Jean Anouilh e tutte le sue opere successive: *La selva* (1938), *L'op puntamento di Senlis* (1941), *Antigone* (1944), *Ardeur o la margherita* (1948), *Tolomeo* (1951) e poi, più tardi, *Caro Antonio* o *L'amore fallito* (1959), *L'arresto* (1975), *La bella vita* (1980), *L'ombelico* (1981).

In totale, una trentina di opere teatrali di vario gusto e genere, che Anouilh spesso ha suddiviso in opere «rose», «neri», «brillanti», «stridenti», «scherzose», «barocche» o «segrete». Nessun critico ha mai osato approfondire la validità di questa suddivisione. Ma arbitraria o no, essa appartiene all'autore, è dunque di origine controllata, e di un autore che ieri sera era ancora traggionamente applaudito da una numerosa replica di *La réputation ou l'amour puri* che fu tutto esaurito da una settimana in un grande teatro parigino.



Springsteen versione soft (dalla copertina del disco)

Esce oggi «Tunnel of Love», nuovo disco di Springsteen

E dopo la rabbia, l'amore

Sono passati tre anni da *Born in the Usa*, un tour mondiale, la celebrazione di un cofanetto di dischi live e un successo senza precedenti. E ora riecco Bruce Springsteen. Esce oggi in contemporanea mondiale *Tunnel of Love*, l'ultimo disco del Boss che per l'occasione mostra il suo volto più dolce, spinge al minimo l'acceleratore della E-Street Band e incide dodici vellutate canzoni d'amore.

ROBERTO GIALLO

Questa volta l'attesa è stata lunga. Negli ultimi tre anni Bruce Springsteen ha raggiunto una popolarità mondiale, ha venduto più di venti milioni di copie, ha infiammato gli stadi di cinque continenti con i suoi interminabili concerti, si è sposato, è diventato papà. E finalmente si è deciso a dare nuovi segni di vita. Sulla copertina dell'album che da oggi invade i negozi, e da domani le classifiche, si mostra in giacca e cravatta, appoggiato a una speder bianca, il mare sullo sfondo e una faccia più riflessiva

del solito. È il nuovo Bruce Springsteen, quello che ha scelto per una volta, di stampare il suo rock scatenato nella ballata, di confezionare una musica più riflessiva e decisamente romantica, anche se l'impatto sonoro della E-Street Band rimane inconfondibile. Non «ra facile», da quel *Born in the Usa* che aveva polverizzato in pochi mesi le classifiche di vendite, ne era possibile riproporre la vecchia formula, quella del rock'n'roll schietto e urlato

che ormai vanta migliaia di tentativi di imitazione. E allora Bruce ricompatta il suo clan non solo i musicisti della band, ma anche il suo produttore Landau, il mago della consolle Bob Clearmountain, che cura il messaggio, e si lancia in un'avventura nuova, paragonabile per certi versi a quella di *Nebraska*, che il Boss incise in solitaria con la chitarra e un registratore quasi artigianale.

Ovviamente quella è una strada che il mercato non gli consentirebbe, e in *Tunnel of Love*, infatti, gli arrangiamenti sono curatissimi e il rock scorre sotto la superficie delle canzoni, pulsa in sordina, mentre il primo piano è tutto per la voce del Boss, che spazia dal blues ruspante e strascicato (*Ain't got you*), alla ballata cavalcante e danzantina (*Brilliant Disguise*, già uscita in singolo) persino alla canzone acustica solo chitarra e voce (*Cautious Man*). E racconta storie di tutti i

giorni, purché siano rigorosamente storie d'amore. Più o meno felice, più o meno timoroso, ma sempre amore, ambientato in quella provincia americana che solo Springsteen sa descrivere alla perfezione con piccoli tratti apparentemente casuali.

La chitarra acustica domina la scena, esattamente come in *Born in the Usa* l'elettrica regnava sovrana e crea sottili atmosfere, quasi un bagno di dolcezza per il rock'n'roll del Boss, fino a ieri spigliato ed energico. Il disco promette così di riappacificare Springsteen con i suoi vecchi fan, quelli che lo seguono da sempre e che si sentirono un po' traditi, dopo l'ultimo disco, nel vedere il «loro» artista consegnato alle classifiche e al successo commerciale. Invece è più probabile che Springsteen si sia voluto prendere qualche spazio per sé, uscire dal personaggio incarnato fin ora, quello del capitano rigoroso

della più grande corazzata del rock'n'roll degli anni Ottanta.

L'arpeggio sostituisce l'assolo elettrico e le storie sono quasi sempre tristi, descritte con le immagini paradossali che il Boss usa da sempre. Così il nuovo mondo di Springsteen risulta popolato di giovani piuttosto infelici, incerti, di storie confuse agli occhi stessi dei protagonisti, di amori più o meno espressi, raramente funzionanti, quasi sempre difficili. «Pezzi di ricambio e pezzi spezzati fanno girare il mondo» (*Spare Parts*) è una metafora conseguente. Eppure, ancora, il rock salta fuori inaspettato dalle pieghe delle ballate del Boss. Spesso per interposta batteria, altre volte grazie a qualche contrappunto chitarristico di Nils Lofgren.

Ma è un Boss da ascoltare in poltrona, da sentire in mediatore relax, lontano dalle piste delle discoteche, dove l'album precedente ha impegnato per anni.

Benvenuti, lunga vita al debuttante

Che cos'è *La fabbrica dei sogni*? Il cinema, direte voi. E invece no. È il nuovo programma di Raitre che parte stasera (ore 20,30) in prima serata. Lo conduce e contemporaneamente dirige, Alessandro Benvenuti, ex «giancalivo» oggi buonissimo ma evasivo. Infatti non ha voluto dire tutta la verità, in sede di presentazione, sul nuovo spettacolo che parte decentrato e gemellare.

MARIA NOVELLA OPPO

Ben due coppie di splendide gemelline affiancano infatti la fatica di Benvenuti. Per la prima volta, dunque, ci sono le classiche Kessler che ognuna da una piazza diversa, presenteranno le esterne da due diverse località d'Italia. E poi ci saranno le gemelline Gimmelli diciottenni che faranno non si sa che.

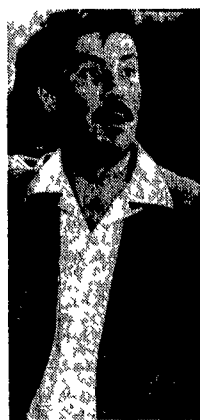
Il tutto per quello che viene definito un Campionato italiano di spettacolo e che si svolgerà per giorni regolamentari secondo il modello calcistico. In campo ogni lunedì due regioni italiane, nella cui squadra possono militare anche oriundi o «stranieri». Le loro prestazioni saranno giudicate da una giuria di personaggi celebri ma soprattutto dai lettori del *Radiocorriere* attraverso cartoline voto. Ma, finché il programma non va in onda, le regole del gioco non sono chiarissime. Infatti co-

me dicevamo, Benvenuti ha giustato sulle anticipazioni sostenendo giustamente: «Nella guerra di concorrenza in corso tra corporazioni, non ci vogliamo entrare. Vorremmo soltanto fare il nostro lavoro (ci pagano bene per farlo) e concederci una botta di sincerità».

E l'ideatore Marcello Mancini ha incalzato: «Il nostro è un circo a tre piste, un programma uno e trino, che corre continuamente da un set all'altro».

Il cuore dello spettacolo è Milano (Studi della Fiera) mentre le due sedi collegate nella prima puntata saranno il Teatro auditorium delle Classe di Rapallo in Liguria e il Teatro Vacca di Tolentino nelle Marche. I concorrenti al gioco si presenteranno per quattro specialità: canzone, umorismo, glamour e danza. Sono ragazzi non proprio al debut-

to, ma alla loro prima grande occasione. Li appoggiano naturalmente molti padri e madri delle regioni interessate. Un gioco di campagne che ancora una volta porta in auge la provincia. Quest'anno tutto altro che trascurata dalla Tv. A rinfoccare la rissa ci sono nel cast anche due personaggi interpretati dagli attori Sandro Ghiani e Gianni Pellegrino. Su tutto sovrastano Alessandro Benvenuti che sperimenta insieme il mezzo televisivo come regista e il mestiere di conduttore. Auguri di buona riuscita per questo spettacolo che parte alla piccola, senza clamore, come nella sile della rete e subito si trova a combattere contro un gigante chiamato *Amadeus*. Ma pazienza questa volta. Davide non ha neppure la fionda e Golia merita rispetto.



Alessandro Benvenuti

RAIDUE ore 11,55

Un Funari mattutino e quotidiano per i fan di «Aboccaperta»

Mezzogiorno è l'ora di Gianfranco Funari, neoposato e vecchia volpe della diretta dialogata in tv. Adesso diventa quotidiano su Raidue l'appuntamento con il conduttore di *Aboccaperta*. Qualcuno sarà contento a qualcuno invece no. Comunque il nuovo programma va in onda nella collocazione (ore 11,55) che fu di *Cordialemente* e della *Sampò*, per continuare a navigare nella chiacchiera. Stavolta però si è tenuto un po' conto delle numerose critiche che colpivano il dibattito governato da Funari. Si diceva che non approvava a niente, che si trattava spesso di una pur divertente rifrattura di luoghi comuni e ora si è voluto rimediare coinvolgendo qualche esperto e qualche giornalista di sostegno. Frattaglie di dibattito andranno in onda a parere di Funari e i temi saranno proposti dal pubblico, almeno per la puntata del venerdì, che rappresenta in un certo senso l'approdo della intera settimana e il ritorno alla formula più consueta del programma vecchio stile. Comunque sia ecco i temi annunciati. Si parte con una ispirazione autobiografica (infatti Funari si è sposato sabato). Partecipazioni, conflitti, mireschi, fiori, bomboniere, baricelli sono soldi spesi bene? Ma! Le altre tornate saranno dedicate a: la patente a sedici anni, la donna formosa, gli esami di settembre. Tra gli ospiti giorno per giorno si annunciano: forse Alboreto, forse Anita Ekberg, certamente Gaspare Barbiellini. ANIDE

RAI UNO	RAIDUE	RAI TRE	OTM	ODEON	SCEGLI IL TUO FILM
7.15 UNOMATTINA. Con Piero Badaloni	11.05 DBE - LABORATORIO INFANZIA	15.00 SPORT. Ciclismo. 4ª settimana internazionale del Lazio. Atletica internazionale su strada. Supercross finale campionato italiano. Motociclismo. Gran premio velocità 500cc	14.10 NATURA AMICA. Documentario	12.00 SPY FORCE. Telefilm	20.30 AMADEUS. Regia di Milos Forman, con Tom Hulce, F. Murray Abraham, Elisabeth Berridge. Usa (1984). Ecco, in prima visione tv, un calibro da 90. Il film di Forman, ricoperto di Oscar, ha tutti gli ingredienti del grande spettacolo. Innanzitutto perché presenta vita, amori e morte di un celebre personaggio. Poi perché mette in scena, con una splendida fotografia, l'eterna lotta tra genio e mediocrità. Infine perché sfodera un paio di interpreti all'altezza della bisogna: l'invidioso Salieri di F. Murray Abraham è davvero memorabile. Splendide le ricostruzioni della Vienna di Giuseppe II, perfino il ridicolo tra colonne aeree e vicende mozzafiato, dalle iniziali esplosioni di gioia alle sequenze, concitate e drammatiche, della prematura morte.
8.00 TQ1 MATTINA	11.30 CARTONI ANIMATI	17.30 DERBY. Quotidiano sportivo	16.10 PICCOLI MIRACOLI. Film	14.00 HAPPY END. Telenovela	20.30 FRACCHIA CONTRO DRACULA. Regia di Nerli Parenti, con Paolo Villaggio, Edmund Purdom, Gigi Reder. Italia (1988). Berlusconi risponde alle sfide della prima serata con un altro inedito televisivo, ma è come mettere a confronto sui 100 metri Ben Johnson e un bambino di otto anni. Le vie dell'etere e dell'audience comunque sono infinite. Villaggio-Fracchia, impiegato in un'agenzia immobiliare, riesce a piazzare un vecchio maniero in Transilvania. Li giunto con il suo cliente, contro il conte Vlad Fila per tutti.
9.35 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm	11.55 MEZZOGIORNO È... Con Gianfranco Funari	17.45 GEO. Con Folco Quilici	16.20 ADAMO CONTRO EVA. TMC NEWS. TMC SPORT	16.00 QUATTRO IN AMORE. Telefilm	20.30 CHISSA SE LO FAREI ANCORA. Film
10.40 INTORNO A NOI. Con Sabine Cuffini	13.00 TQ2 ORE TREDECIM. TQ2 LO SPORT	18.30 LA FAMIGLIA BRADY. Telefilm	22.20 NOTTE NEWS	16.30 PROGRAMMA PER RAGAZZI	20.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm
11.30 LA VALLE DEI PIOPPI. Sceneggiato	13.30 MEZZOGIORNO È... (2ª parte)	19.00 TQ3. TQ REGIONALE. SPORT REGIONALE	22.40 GALLEO. Scienza e tecnologia	20.30 L'ISOLA DEL DOTT. MOREAU. Film con Burt Lancaster	20.30 REBEL. Film con S. Stallone
11.55 CHE TEMPO FA. TQ1 FLASH	13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm	20.05 DBE - ITALIANO E ITALIANI OGGI NEL MONDO	23.30 LA NOTTE IN CUI SI SPENDE LE LUCI IN GEORGIA. Film		
12.05 PRONTO... È LA RAI? (1ª parte)	14.30 TQ2 FLASH	20.30 LA FABBRICA DEI SOGNI. Spettacolo con Sandro Benvenuti Alice ed Ellen Kessler			
12.30 TELEGIORNALE. Tg1. Tre minuti di	14.35 BERT D'ANGELO SUPERSTAR	22.25 TQ3 SERA			
13.00 PRONTO... È LA RAI? (2ª parte)	15.25 ORINGO, GETTA IL FUCILE. Film	22.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ			
14.15 IL MONDO DI QUARK. Di P. Angela	17.00 TQ2 FLASH	24.00 TQ3 NOTTE. TQ3 REGIONALE			
15.00 SPECIALE PARLAMENTO	17.05 BACIAMSI STREGA. Telefilm				
15.30 LUNEDÌ SPORT	18.10 SPAZIOLIBERO				
16.00 LE AVVENTURE DI SCOOBY DOO	18.30 TQ2 SPORTSERA				
16.45 ENIL. Telefilm (1ª puntata)	18.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm				
17.35 L'OTTAVO GIORNO	19.35 METEO 2. TELEGIORNALE. TQ2 LO SPORT				
18.00 TQ1 FLASH	20.30 CAPITOL. Sceneggiato con Rory Calhoun Marj Dusay				
18.05 IO, A MODO MIO. Con Gigi Proietti	21.30 LA RAGAZZA CON GLI OCCHI NERI. Film con Marika Ferri Roberto Accornero regia di Carlo Di Carlo				
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. TELEGIORNALE	22.15 TQ2 STASERA				
20.30 AMADEUS. Film con Tom Hulce, F. M. Abraham, regia di Milos Forman	22.30 IL MILIONARIO. Conduce Jocelyn				
20.30 TELEGIORNALE	23.15 TQ2 NOTTE FLASH				
22.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA	23.30 VIA DEGLI SPECCHI. Film				
23.25 ARTISTI D'OGGI. Attilio Pierelli					
0.05 TQ1 NOTTE. TQ1 AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA					
RAI 5	RAI 4	RAI 3	RADIO		
7.00 BUONGIORNO ITALIA	8.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI	8.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm	6.30 GR2 NOTIZIE 7.00 GR1 7.25 GR3		
8.30 PARLIAMONE. Con Anbrogio Fogar	9.15 WONDER WOMAN. Telefilm	9.15 PIA DEI TOLOMEI. Film	7.30 GR2 RADIODOMATTINO 8.00 GR1 8.30 GR2		
9.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm	11.00 CANNON. Telefilm con W. Conrad	11.00 STREGA PER AMORE. Telefilm	9.45 GR3 10.00 GR1 FLASH 10.00 GR2		
10.30 CANTANDO CANTANDO. Quiz	12.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm	12.00 LA PICCOLA GRANDE NEIL. Telefilm	11.30 GR2 NOTIZIE 11.45 GR3		
11.15 TUTTIFAMIGLIA. Quiz con Lino Tofolo	13.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm	13.00 CIAO CIAO. Con Giorgia e Four	12.00 GR1 FLASH 12.30 GR2 RADIODIORNO 13.00 GR1 13.30 GR2 RADIODIORNO 13.45 GR3 14.00 GR2 REGIONALE		
12.45 IL PRANZO È SERVITO	14.20 DEEJAY BEACH. Con Gerry Scott	14.30 LA VALLE DEI PINI. Telefilm	14.30 GR2 ECONOMIA 16.30 GR2 NOTIZIE 17.30 GR2 NOTIZIE 18.30 GR2 NOTIZIE 18.45 GR3 19.00 GR1 SERA 19.30 GR2 RADIODIORNO 20.15 GR3 22.30 GR2		
13.00 BENTIERI. Sceneggiato	15.05 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm	15.30 COSÌ GIRA IL MONDO. Telefilm	20.15 GR1		
15.30 L'UCCELLO DI PARADISO. Film	16.30 BIM BUM BAM	16.15 IL SANTO. Telefilm con R. Moore	20.30 RADIO 50		
17.30 ALICE. Telefilm con Linda Lavin	18.00 STAR TREK. Telefilm con W. Shotner	18.45 GIOCO DELLE COPPIE. Con Marco Predolin			
18.00 CIAO ENRICA. Spettacolo	19.00 STARSKY E HUTCH. Telefilm	19.30 QUINCY. Telefilm con J. Klugman			
20.00 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz	20.30 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Sceneggiato con J. Arness F. Flanagan	20.30 CLEOPATRA. Film 2ª parte			
20.30 FRACCHIA CONTRO DRACULA. Film	22.20 LONGEST YARD. Film	22.25 X, Y E ZI. Film con E. Tayla			
22.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW	0.30 LA STRANA COPPIA. Telefilm				
0.30 PREMIERE. Settimanale del cinema	1.30 AI CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm				
0.40 GLI INTOCCABILI. Telefilm					